

NUOVO CANTIERE Completato il trasferimento a Pisa

Austin Parker cresce e investe sull'ibrido

Obiettivi prioritari: internazionalizzazione a tutto campo e ampliare l'area commerciale negli States

Pisa A tutta internazionalizzazione. È il primo obiettivo di Austin Parker per crescere all'estero e, in particolare negli Stati Uniti. L'italianissimo brand, nonostante la ragione sociale anglosassone, prosegue nel processo iniziato qualche anno fa e che oggi comincia a dare i primi risultati concreti. Subito dopo il salone di Miami, infatti, sono state gettate le basi per il rafforzamento dell'area commerciale e di rappresentanza del cantiere negli Usa.

Austin Parker, che ha completato il trasferimento della produzione nel nuovo polo produttivo di Pisa, località Navicelli, è impegnato nella costruzione di alcuni esemplari venduti a fine 2013. Fra questi il 64' Fly, sul quale sono state apportate significative modifiche, sia nella parte poppiera sia degli interni. Fulvio De Simoni ha aggiornato il layout per ottenere un più razionale utilizzo degli spazi e migliorare la vita a bordo. Il nuovo 64' Fly così aggiornato - varo previsto in giugno - sarà certamente il «flying bridge» per eccellenza nella propria categoria.

In arrivo inoltre, un nuovo entusiasmante progetto con il lancio del nuovo 54' S, evoluzione del 54' Fly

con importanti modifiche strutturali, ma anche un 36 piedi a propulsione ibrida. Queste imbarcazioni saranno presentate ufficialmente nei saloni d'autunno.

La base nautica che ospita il cantiere di Navicelli è strutturata per nuove costruzioni e per il refitting: grandi spazi, darsena, travell-lift on site e professionalità delle maestranze aprono le porte della struttura anche agli armatori di yacht fino

a 35 metri. Sono infatti 3 mila i metri quadrati coperti e 5 mila quelli dei piazzali a disposizione dei clienti. La posizione è strategica, collegata direttamente al mare, ma lontana dall'aggressione salina, a pochi chilometri dall'aeroporto di Pisa e alla sua stazione ferroviaria con collegamenti veloci.

Ma torniamo al 36' a propulsione ibrida. Tutto si sviluppa attraverso l'evoluzione del classico 36 piedi,



IL FUTURO Il rendering di Austin Parker 36' a propulsione ibrida

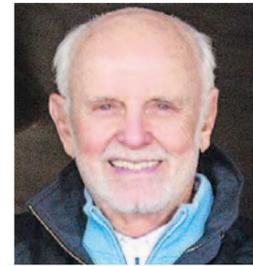
l'ultimo presentato sul mercato nel 2013. La navigazione può essere gestita in tre modalità: con i motori diesel, con i motori elettrici (consumi paria a zero), oppure con la combinazione diesel-elettrico per ottenere le prestazioni massime, stimate in 26-27 nodi. La lunga navigazione può essere effettuata alternativamente con i motori elettrici e quelli diesel, mentre l'accensione dei motori diesel consente di ricaricare le batterie che alimentano la propulsione elettrica. Pertanto, alternando una navigazione tra elettrico e diesel i consumi si abbassano drasticamente con valori prossimi al 50%.

I vantaggi di questa motorizzazione sono molteplici, sia per risparmio di carburante e riduzione delle emissioni inquinanti, sia per la fruibilità: infatti si può navigare senza restrizioni su laghi e fiumi in particolare del nord Europa (dove le norme sono severissime), nei parchi marini e nelle aree protette, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Oltre all'innovativa propulsione, il 36' ibrido firmato Austin Parker viene rivisitato in alcuni importanti dettagli: l'hard top è in carbonio e sul tettuccio (scorrevole per consentirne l'apertura) sono posizionati pannelli fotovoltaici per la ricarica del sistema di batterie al litio. Il teak di tutti i piani di calpestio è in materiale sintetico, molto più leggero, pregiato e resistente. Lo scafo è verniciato in grigio chiaro con i capibanda trattati con vernice poliuretanica per una lunga durata senza manutenzione. Non solo innovazione, quindi, ma anche stile, eleganza e cura dei dettagli. Materiali sofisticati e artigianalità sono le caratteristiche che rendono l'imbarcazione degna erede di chi ha fatto la storia del lobster in Italia.

AR

Baglietto Apre in Florida e arruola Edward Sacks



IN SQUADRA
Edward R. Sacks, nominato vicepresidente di Baglietto, dirigerà il nuovo ufficio di Fort Lauderdale

■ Baglietto ha aperto un nuovo ufficio a Fort Lauderdale (Florida), sotto la direzione di Edward R. Sacks che è stato altresì nominato nuovo vice presidente della società spezzina e membro del cda. L'ufficio ha lo scopo di rafforzare presenza e visibilità del marchio Baglietto in Nordamerica e in Messico. Edward R. Sacks è stato presidente e ceo di Wellman Industries, società multinazionale specializzata nella produzione di fibre, resine e plastica. Ha anche ricoperto il ruolo di presidente e ceo del The Sherwood Financial Group, società di consulenza finanziaria con sede a Los Angeles. Inoltre è il fondatore del The Sacks Group, al tempo una delle più importanti e influenti società di management nautico.

Esperto armatore e uomo d'affari, Sacks ha collaborato, in Italia, alla costruzione di numerosi yacht, tra cui «Azzurra».

Intanto in cantiere si festeggia la seconda commessa del 2014: dopo il 54 metri di febbraio, infatti, è stato perfezionato l'ordine di un 46 metri in acciaio e alluminio. Il motoryacht, destinato ad un armatore dell'est Europa, porta la firma di Francesco Paszkowski. Il superyacht, in fase avanzata di costruzione, sarà consegnato all'armatore nei primi mesi del 2015.

RIO YACHTS ENTRA NEI SEMI-CUSTOM

Granturismo 56' per un armatore americano



Tra le novità di casa Rio Yachts c'è lo sviluppo di una nuova sezione specializzata anche nel segmento semi-custom. Ed ecco Rio Granturismo 56' per un importante armatore americano affascinato dal Colorado 54', ma con esigenze di personalizzazione. Tante le firme importanti che hanno collaborato a questo scafo d'eccezione, tra le quali Armani Casa textile by Rubelli per i tessuti, Besenzone per la postazione di guida, Garmin per l'elettronica e numerose altre ancora

Premi Azimut-Benetti e Mcy star in Asia

■ Nuovi importanti riconoscimenti per i cantieri italiani. Alla X edizione degli «Asia Boating Awards», infatti, hanno sbaragliato la concorrenza il gruppo Azimut-Benetti, che ha una forte leadership nel mercato asiatico, e Monte Carlo Yachts.

Il primo premio nella categoria «Best Brand Presence in Asia» è stato assegnato ad Azimut Yachts, brand del gruppo dedicato alla progettazione e realizzazione di yacht fino a 120 piedi, mentre lo splendido 56 metri Benetti «Lady Candy» si è classificato primo nella categoria «Best Worldwide Custom Built Yacht».

Monte Carlo Yachts 86', invece, si è ag-

giudicato il «Best Worldwide Production Motor Yacht» sopra i 25 metri.

«Gli Asia Boating Awards premiano le eccellenze del settore nautico in Asia e al livello internazionale - il commento di Carla Demaria, presidente di Monte Carlo Yachts - Il riconoscimento nella categoria sopra i 25 metri è motivo di felicità e orgoglio, anche perché il nostro Mcy 86' ha dovuto confrontarsi con una concorrenza agguerrita. Questo premio è un grande risultato per Monte Carlo Yachts, e si aggiunge a una collezione senza precedenti di allori conseguiti da ciascun modello Mcy nel corso degli ultimi anni».

i gioielli Crn

A giorni la cerimonia di consegna del lussuoso 61 metri

Ho scritto t'amo sullo yacht. Ed è Saramour

Ancona Dirle ti amo con uno yacht? Si può. E c'è chi può. Nel 1968 ci si divertiva a scrivere t'amo sulla sabbia... Parliamo dell'ultimo gioiello del cantiere Crn (gruppo Ferretti), un 61 metri tutto dedicato a un'amatissima, e fortunata Sara. Che potrà cominciare a goderselo già nei prossimi giorni dopo la cerimonia di consegna.

Il motoryacht 133, al secolo «Saramour», è firmato da Francesco Paszkowski Design per le linee esterne e gli interni. Estrema dinamicità e linee pulite sono i tratti che caratterizzano la personalità di questo megayacht che, novità assoluta per le navi Crn di questa dimensione, prevede un ponte a uso esclusivo dell'armatore.

Ultimi ritocchi per un altro superyacht (73 metri) che sarà varato a fine mese

Nel cantiere di Ancona, intanto, si stanno dando gli ultimi ritocchi a un nuovo 73 metri - che sarà varato il 31 maggio - firmato da Omega Architects (esterni) e da Droulers Architecture.

«Stiamo vivendo un periodo di intensa attività - dice Lamberto Tacoli, presidente e ad di Crn - vista l'imminente consegna di un 61 metri e il prossimo varo di un nuovo 73 metri. Traguardi importanti e risultati concreti che testimoniano il know-how e l'esperienza di tutte le maestranze e dei tecnici coinvolti, che stanno lavorando contemporaneamente anche alle

altre navi attualmente in costruzione nel nostro polo di Ancona: Crn 131 di 74 metri (Zuccon International Project), Crn 134 di 55 metri (da Nuvolari & Lenard), oltre a

Cl 124', maxi yacht Ferretti Custom Line, e Riva 122' Mythos in alluminio. Pur vivendo in una situazione socioeconomica internazionale alquanto instabile e un mer-



A sinistra il 61 metri Saramour. Sopra Lamberto Tacoli, ad e presidente di Crn

cato nautico ancora complesso, le attuali trattative in corso e le lettere di intento ci impongono uno spirito cautamente positivo. Parallelamente stiamo portando avanti da oltre un anno un grande lavoro per migliorare costantemente qualità e processi produttivi. I primi importanti risultati li abbiamo già visti con gli ultimi due megayacht consegnati nel 2013 e presentati lo scorso settembre a Montecarlo, J' Ade e Chopi Chopi. Il nostro obiettivo è continuare con la passione e la tenacia che ci caratterizzano per raggiungere gli stessi risultati in termini di estetica e soluzioni progettuali».

Nel 2014 «Chopi Chopi» ha ottenuto due prestigiosi riconoscimenti internazionali: «Showboats Design Awards» e «The World Superyachts Awards».

AR